

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

643° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

INDICE**Commissioni permanenti**

5^a - Bilancio Pag. 3

CONVOCAZIONI Pag. 23

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 31 OTTOBRE 2005

770^a Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabb. 1 e 2)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 28 ottobre scorso con la trattazione degli emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Prende la parola il vice ministro VEGAS, evidenziando che il Consiglio dei ministri ha trasmesso al Parlamento la sezione II della Relazione previsionale e programmatica, e che, nella riunione di venerdì scorso, il Consiglio stesso ha approvato taluni emendamenti concernenti la manovra finanziaria, orientati in una prospettiva di rigore e di trasparenza, ed avulsi da qualsivoglia strumentalizzazione di tipo elettoralistico.

Gli emendamenti in questione corroborano gli obiettivi di finanza pubblica per il 2006, lasciando inalterato il tendenziale e incrementando altresì il grado di realizzabilità dello stesso. In relazione a quest'ultimo profilo va sottolineato che il rischio di mancata realizzazione degli introiti derivanti dalle dismissioni immobiliari è stato eliminato attraverso una se-

rie di misure, previste dall'Esecutivo, sulle quali il vice ministro Vegas si sofferma, delineando per ciascuna di esse contenuti e finalità.

In conclusione del proprio intervento l'oratore evidenzia che la manovra per il 2006 acquista un maggior vigore a seguito dei sopradescritti interventi disposti dal Governo, rimanendo tuttavia ancorata agli stessi obiettivi prefigurati nell'ambito del DPEF.

Sulle dichiarazioni del Vice Ministro si apre il dibattito.

Il senatore MORANDO (*DS-U*) evidenzia che l'approvazione da parte del Governo della sezione II della Relazione previsionale e programmatica costituisce un elemento di rilievo, obbligando l'Esecutivo ad individuare con chiarezza gli andamenti tendenziali inerenti al 2005 nonché ad effettuare le opportune previsioni in merito agli andamenti previsti per il 2006. Peraltro le forze politiche di opposizione avevano in più occasioni chiesto l'effettuazione di tale importante valutazione, finora del tutto assente nell'ambito della manovra finanziaria in questione.

Osserva, poi, che la sopraccitata Relazione sottolinea l'esistenza, nell'ambito del tendenziale per il 2006, di entrate pari a circa 6 miliardi di euro a seguito delle dismissioni immobiliari prefigurate in base alle leggi attualmente in vigore. Tale rinvio alla vigente normativa risulta, tuttavia, del tutto contraddittorio e irragionevole, atteso che non è riscontrabile alcuna disposizione idonea ad assurgere a fondamento di tali operazioni di alienazione.

A conferma di tale incongruità, si rileva che nel bilancio pluriennale per il biennio 2005 - 2007 si prevedeva un introito per le dismissioni immobiliari pari a 4 miliardi per il solo anno 2005 (e non quindi a 6 miliardi) e nessun provento per gli anni 2006 e 2007 e conseguentemente il rinvio alla legislazione vigente contenuto nella Relazione in riferimento ai 6 miliardi di euro derivanti dalle dismissioni immobiliari risulta privo di qualsivoglia fondamento.

Alla luce delle considerazioni fin qui espresse appare evidente che il Governo nel caso di specie ha violato il criterio contabile in base al quale il bilancio va parametrato in riferimento alla legislazione vigente, omettendo di elaborare, come invece sarebbe stato necessario, una nota di aggiornamento al DPEF.

Va peraltro precisato che anche l'atteggiamento assunto dal ministro dell'economia Tremonti in ordine alla problematica delle dismissioni immobiliari, atto a delineare una sua terzietà rispetto alla manovra finanziaria 2005 ed all'operato del suo predecessore, non è condivisibile in quanto un cambiamento dei soggetti al vertice di un dicastero non costituisce sicuramente un elemento idoneo a circoscrivere la responsabilità del Governo.

Per quel che concerne i proventi derivanti da *extra* dividendi, pari a circa 1 miliardo, non inclusi nel tendenziale - inerenti in particolare ai maggiori dividendi dell'ENI e dell'ENEL - va evidenziato che gli stessi si configurano quali rendite da monopolio e peraltro appare sicuramente

singolare che in appena due mesi dalla presentazione del bilancio si registri una così ampia variazione dei dividendi rispetto a quelli inizialmente previsti, che in realtà non può che essere imputata ad un errore di previsione macroscopico commesso dall'Esecutivo.

Alla luce dei rilievi critici fin qui prospettati in ordine a profili metodologico-formali, l'oratore chiede alla Presidenza di valutare l'ammissibilità degli emendamenti con grande attenzione, ricordando peraltro che quando le forze politiche di opposizione espressero dubbi, in fase di discussione del DPEF, in ordine al grado di realizzabilità della manovra finanziaria, il Rappresentante del Governo fornì rassicurazioni, che attualmente, alla luce degli interventi approvati dall'Esecutivo, risultano destituite di fondamento.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) sottolinea che la trasparenza ed il rigore, richiamati dal vice ministro Vegas, non caratterizzano in alcun modo la manovra finanziaria in questione, che si è articolata – in maniera frammentaria – attraverso un decreto legge in materia fiscale assegnato in sede referente alla 6^a Commissione (per il quale le forze politiche di opposizione avevano invece chiesto un'assegnazione alle Commissioni bilancio e finanze riunite), nonché attraverso un decreto di correzione dei conti pubblici per il 2005 presentato alla Camera dei Deputati, ed ancora attraverso un *maxi* emendamento, preannunciato dal Governo, ed infine attraverso una correzione del tendenziale per il 2006. Il quadro complessivo che emerge da tale impostazione metodologica complessiva, risulta del tutto incompatibile con una prospettiva incentrata sulla trasparenza e sul rigore ed è suscettibile altresì di ledere le prerogative della Commissione bilancio.

Peraltro non viene chiarito se il miliardo di introiti, conseguente alle dismissioni immobiliari, citato nella sezione II della Relazione previsionale e programmatica trasmessa al Parlamento, sia finalizzato a correggere il *deficit* della finanza pubblica o viceversa se sia destinato al fondo per gli obiettivi di Lisbona (anch'esso finanziato attraverso i proventi delle dismissioni immobiliari).

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) esprime un giudizio negativo sulla disciplina contenuta nell'emendamento – presentato dal Governo – atto a ridurre i trasferimenti a favore di ANAS e ferrovie dello Stato, sottolineando la necessità di potenziare la rete infrastrutturale soprattutto nel Mezzogiorno, anche alla luce del ruolo strategico espletato da tale area territoriale nell'ambito degli scambi commerciali internazionali.

Esprime poi forti perplessità in merito alla quantificazione dei maggiori utili realizzati dall'ENEL e dall'ENI, indicata dal Governo, sottolineando che tale ricognizione può essere effettuata solo alla chiusura dell'esercizio finanziario del 2005. Peraltro, l'eventuale destinazione a miglioramento dei saldi di fatto, comprometterebbe la destinazione sancita da una norma vigente, dato che, a legislazione vigente, è previsto che i dividendi distribuiti a consuntivo da tali società, eccedenti le previsioni

iniziali, siano destinati al Fondo per l'occupazione. Analoghi rilievi critici possono essere mossi in relazione alla quantificazione degli utili inerenti alla Cassa depositi e prestiti Spa, atteso che riguardo agli stessi non è riscontrabile alcuna disposizione normativa di supporto.

Il senatore GRILLOTTI (AN) dichiara invece di condividere le scelte effettuate dal Governo in merito ai profili precedentemente evidenziati dal vice ministro Vegas, sottolineando l'importanza e la congruità delle misure prospettate dall'Esecutivo, finalizzate a conferire maggiore certezza alle entrate attinenti alla manovra finanziaria in questione.

Il senatore ANGIUS (DS-U) rileva preliminarmente che le misure prefigurate dal Governo sono incentrate esclusivamente sull'esigenza di porre rimedio ai «buchi» riscontrabili nella finanza pubblica, anziché – come sarebbe invece auspicabile – sull'individuazione delle strategie, idonee a migliorare la situazione del paese e dei cittadini.

Peraltro le affermazioni di taluni esponenti delle forze politiche di maggioranza, volte a prospettare il carattere «neutro» della manovra finanziaria, risultano non veritiere in quanto i tagli all'ENEL, all'ANAS ed alle Ferrovie dello Stato sono suscettibili di incidere negativamente sulla situazione economico-finanziaria dei singoli cittadini, comportando il concreto rischio di un aumento delle tariffe connesse a tali importanti servizi pubblici.

Sul piano procedurale, rileva che l'Esecutivo per la terza volta in trenta giorni ha apportato correzioni alla manovra finanziaria originariamente presentata in Parlamento, confermando con tale atteggiamento che i conti pubblici risultano attualmente «fuori controllo». Un ulteriore elemento a sostegno di tale assunto è che il Governo si è attivato per eseguire l'ultima delle correzioni soltanto a seguito delle verifiche intraprese dal Fondo monetario internazionale, nonché dalla Commissione europea, ad esito delle quali sta emergendo una falsità dei dati contabili originari, suscettibile di ledere la credibilità del paese in ambito internazionale ed in ambito comunitario.

Lo stesso sottosegretario Baldassarri prospetta l'opportunità dell'istituzione di un'apposita autorità indipendente per il controllo della spesa pubblica, manifestando con tale proposta un atteggiamento di sfiducia e di diffidenza nei confronti del Governo, a cui spetta l'onere di verificare gli andamenti della spesa pubblica.

Alla luce delle circostanze fin qui evidenziate, l'oratore chiede un intervento in Commissione del ministro Tremonti, volto a chiarire la reale situazione dei conti pubblici, in una prospettiva di massima trasparenza e correttezza. Fa peraltro presente che ha provveduto ad inviare una lettera al Presidente del Senato, atta a sottolineare in senso critico l'atteggiamento assunto dall'Esecutivo riguardo la manovra finanziaria in questione, suscettibile di ledere le prerogative del Senato della Repubblica.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) rileva che l'intervento correttivo effettuato dal Governo costituisce una conferma indiretta della cattiva gestione dei conti pubblici effettuata nella legislatura in corso, non improntata – come sarebbe stato invece necessario – ad una prospettiva di rigore.

Il decreto correttivo del tendenziale per il 2005, presentato alla Camera dei deputati, preclude alla Commissione bilancio del Senato la possibilità di esaminare i profili contenuti nello stesso, al fine di valutarne la congruità nel contesto complessivo della manovra finanziaria.

La riduzione dei trasferimenti all'ANAS ed alle Ferrovie dello Stato rischia di incrementare le tariffe di tali servizi pubblici, mentre la mancata considerazione – nell'ambito dell'intervento correttivo contenuto nella sezione II della Relazione previsionale e programmatica – delle coperture inerenti al fondo di Lisbona dimostra la fittizietà di tali stanziamenti.

Occorre inoltre che il Governo chiarisca tutti i risvolti attinenti al cosiddetto Fondo famiglia e solidarietà (articolo 44) e che fornisca tutte le informazioni in ordine alle altre misure che intende introdurre attraverso nuove proposte emendative.

L'oratore conclude il proprio intervento prospettando l'opportunità di individuare una nuova calendarizzazione dei lavori della Commissione, volta ad evitare che l'attività istruttoria espletata dalla stessa risulti inutile e priva di rilievo.

Il senatore SALERNO (*AN*) manifesta apprezzamento per le considerazioni formulate dal vice ministro Vegas, che testimoniano la correttezza dell'approccio seguito dall'Esecutivo rispetto alla manovra finanziaria in questione, improntato a rigore e a responsabilità ed avulso – a differenza di quanto avvenne in occasione della manovra approvata alla fine della scorsa legislatura – da qualsivoglia strumentalizzazione elettorale. Dichiarò inoltre di non condividere le considerazioni critiche, espresse da taluni esponenti dell'opposizione, atte a prospettare una supposta lesione delle prerogative della Commissione.

Il senatore CADDEO (*DS-U*) sottolinea le difficoltà con cui la maggioranza affronta l'esame della manovra finanziaria dovendo fronteggiare questioni interne ancora irrisolte e, al contempo, manifestare la compattezza della coalizione. Fa inoltre presente che quello di cui oggi si discute è il terzo intervento correttivo sui conti pubblici, nel volgere di pochi giorni, con una evidente dispersione dei provvedimenti che costituiscono la manovra finanziaria e la conseguente impossibilità di stabilire un quadro complessivo dell'intera manovra. Tale circostanza è aggravata dal fatto che la struttura della manovra finanziaria è stata definita in modo frammentario, con una inopportuna ripartizione di competenze tra la Commissione bilancio e la Commissione finanze, nell'affannosa rincorsa alla copertura dei buchi di bilancio che sono stati progressivamente scoperti grazie alla supervisione di organismi di controllo sovranazionali. Giudica poi paradossale la richiesta contenuta in uno degli emendamenti presentati dal Gruppo dell'UDC, relativo alla creazione di una Commissione per la

verifica dei conti pubblici, che sembra attestare l'incapacità della maggioranza parlamentare di verificare la tenuta dei conti del proprio Governo. Fa inoltre presente che il disegno di legge finanziaria per il 2006 contiene misure *una tantum* che rinviano ai prossimi anni talune spese comunque incomprimibili: fa riferimento in particolare alla regolazione dei flussi di tesoreria relativi all'ANAS Spa, ai fondi per l'innovazione tecnologica e agli stanziamenti previsti nell'ambito degli interventi inseriti nel Quadro comunitario di sostegno. Conclude infine richiamando la necessità di un intervento chiarificatore da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di consentire una verifica complessiva della manovra finanziaria predisposta dal Governo per gli anni 2006-2008.

Il rappresentante del Governo, vice ministro VEGAS, in replica al dibattito svolto, fa preliminarmente presente l'onestà intellettuale dimostrata dal Governo che ha inteso portare in Parlamento la discussione relativa alla correzione della struttura della manovra finanziaria per gli anni 2006-2008. Certamente tali azioni correttive traggono spunto anche, ma non solo, dalle indicazioni fornite dal Fondo monetario internazionale, il cui giudizio assevera la correttezza dell'agire del Governo. Per quanto riguarda poi la ripartizione dell'esame tecnico della manovra finanziaria tra due Commissioni con competenze economiche, osserva che ciò non pregiudica che l'esame di sintesi venga, in fine, effettuato da parte della Commissione bilancio. In merito agli *extra-dividendi* delle società operanti nel settore dell'energia, ricorda che questi sono stati quantificati in maniera certa solo dopo l'approvazione dei bilanci consuntivi da parte dei rispettivi consigli di amministrazione: non era pertanto possibile tenerne conto prima ai fini della manovra finanziaria. Fa quindi presente al senatore Morando che il disposto dei commi 343 e seguenti dell'articolo unico della legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004) prevedeva che i proventi delle dismissioni immobiliari non realizzati nel corso del 2005 avrebbero potuto essere inseriti nel bilancio dello Stato per l'anno successivo: risulta così giustificato il fatto che la sostituzione con una corrispondente voce di provento sia avvenuta nella manovra finanziaria in esame. Chiarisce poi al senatore Ripamonti che il miliardo di euro previsto dalla correzione alla manovra finanziaria è specificamente indirizzato al miglioramento dei saldi. In merito alle limitazioni di spesa dell'ANAS e delle Ferrovie dello Stato, risponde al senatore Marino che il Governo intende varare disposizioni che prevedano, almeno nel caso dell'ANAS, forme di entrate sostitutive. Ribatte inoltre al senatore Angius che il controllo del bilancio dello Stato è ancora saldamente nelle mani del Governo e che la manovra finanziaria non persegue pratiche clientelari che ne possano alterare l'equilibrio. Risponde infine ai rilievi dei senatori Giaretta e Caddeo facendo presente che la calendarizzazione dei lavori sarà effettuata tenendo conto delle necessità informative del Parlamento e che i provvedimenti *una tantum* previsti dal disegno di legge finanziaria hanno comunque un peso limitato nell'ambito complessivo della manovra.

Il senatore TAROLLI (*UDC*) interviene incidentalmente per ribadire le motivazioni alla base della proposta di introduzione di un organismo di controllo e di monitoraggio della spesa pubblica, quale strumento di supporto all'azione del Governo e del Parlamento.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), relatore sull'Atto Senato n. 3613, avverte che il Governo ha presentato l'emendamento 67.tab.E.3 (pubblicato separatamente nel fascicolo n. 5) di cui invita a valutarne i contenuti ed a tenere conto, ai fini di una valutazione complessiva, dell'emendamento al disegno di legge di bilancio che il Governo presenterà in Assemblea per aggiornare le previsioni di entrata e quelle relative alle dismissioni. Ritiene poi che la discussione svolta in Commissione abbia consentito di chiarire taluni aspetti dirimenti relativi agli emendamenti più importanti, permettendo altresì un approfondimento dei contenuti della Relazione previsionale e programmatica. Si impegna quindi a rappresentare al Ministro dell'economia e delle finanze la richiesta di intervento in Commissione avanzata dal senatore Angius.

Il senatore FASOLINO (*FI*) auspica che l'intervento del Ministro dell'economia e delle finanze possa ulteriormente chiarire gli argomenti già affrontati nel corso dell'esaustivo dibattito svoltosi in Commissione.

Prima di passare all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37, su proposta del PRESIDENTE relatore, la Commissione conviene di sospendere la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,10, riprende alle ore 19.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*) comunica di aver informato il Ministro dell'economia e delle finanze della richiesta di un suo intervento in Commissione e che questi ha assicurato la sua presenza in una delle sedute che avrà luogo mercoledì 2 novembre prossimo, salva la necessità di chiedere l'autorizzazione al Presidente del Senato a continuare a svolgere i lavori.

La Commissione procede quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Il PRESIDENTE relatore invita i senatori che hanno presentato proposte emendative alla loro illustrazione. Avverte, altresì, che gli emendamenti trattati nella seduta pomeridiana sono pubblicati, a parte, nei fascicoli nn. 1 e 2, ad eccezione delle proposte 38.9 (testo 2), 38.19, 39.1 (testo 2), 39.16 (testo 2), 39.33 (testo 2) e 67.tab.E.3 che verranno pubblicati separatamente nel fascicolo n. 5.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di sottoscrivere gli emendamenti proposti dai componenti di opposizione appartenenti al Gruppo Misto.

Dopo che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 37, nonché quelli aggiuntivi, sono stati dati per illustrati, su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di proseguire con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 38, nonché di quelli recanti articoli aggiuntivi dopo il medesimo articolo.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) illustra l'emendamento 38.6 del quale propone il temporaneo accantonamento.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) illustra la proposta 38.10 e ne chiede l'accantonamento.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo aver illustrato l'emendamento 38.11 in materia di concorso dello Stato ai disavanzi finanziari delle regioni, propone di accantonarlo.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) illustra l'emendamento 38.13.

Il senatore MICHELINI (*Aut*) illustra gli emendamenti 38.15, 38.22 e 38.26, relativi al concorso dello Stato al ripiano dei disavanzi finanziari delle regioni.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di sottoscrivere l'emendamento 38.26.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti relativi agli articoli 37 e 38, nonché su quelli aggiuntivi ai medesimi articoli.

Il relatore, presidente AZZOLLINI (*FI*), esprime parere contrario su tutti gli emendamenti agli articoli 37 e 38, ad eccezione dell'emendamento 38.19 a sua firma, riservandosi di esprimersi successivamente sugli emendamenti 38.6, 38.10 e 38.11, dei quali è stato richiesto l'accantonamento.

Il rappresentante del Governo, vice ministro VEGAS, esprime il medesimo parere del relatore.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti da 37.1 a 37.0.7.

In esito a distinta votazione sono poi respinti gli emendamenti da 38.1 a 38.5. La Commissione conviene poi di accantonare la proposta 38.6. Posti separatamente ai voti risultano in seguito respinti gli emendamenti 38.7 e 38.8. L'emendamento 38.9 (testo 2), concernente la riformulazione dell'emendamento 38.9 per la parte ammissibile, è quindi posto ai voti e respinto.

Su proposta, rispettivamente, dei senatori GRILLOTTI (*AN*) e IZZO (*FI*) sono accantonate le proposte 38.10 e 38.11.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti da 38.12 a 38.14.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MICHELINI (*Aut*), l'emendamento 38.15 è posto ai voti e quindi respinto.

A seguito di distinte votazioni sono inoltre respinti gli emendamenti da 38.16 a 38.18, mentre l'emendamento 38.19 risulta approvato.

Con separate votazioni sono poi respinti gli emendamenti da 38.20 a 38.0.2.

Prima di passare all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli successivi, il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) dà conto degli emendamenti dichiarati inammissibili fra quelli riferiti agli articoli da 39 a 46. In merito, risultano inammissibili gli emendamenti 39.1 (limitatamente alla soppressione del comma 8), 39.18, 39.19, 39.30, 39.33 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 39.49, 39.50, 39.51, 39.52, 39.53, 39.54, 39.55, 39.56, 39.57, 39.58, 39.75, 39.76, 39.77, 39.0.15, 39.0.17, 39.0.23, 39.0.24, 39.0.25, 39.0.36, 39.0.37, 40.0.5, 40.0.7, 40.0.8, 41.0.5, 42.2, 42.3, 42.4, 42.5, 42.6, 42.7, 42.0.17, 43.0.11, 43.0.12, 43.0.13, 43.0.15, 43.0.16, 43.0.21, 43.0.22, 43.0.23, 43.0.24, 43.0.25, 43.0.31, 43.0.33, 43.0.34, 43.0.36, 43.0.37, 43.0.38, 43.0.39, 43.0.40, 43.0.41, 43.0.42, 43.0.43, 43.0.45, 43.0.46, 43.0.51, 43.0.52, 44.3 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.4, 44.10, 44.13 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.14 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.15 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.17 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.19, 44.21 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.22 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.0.4, 44.0.7, 44.0.10, 44.0.11, 44.0.12, 44.0.13, 44.0.15, 44.0.16, 44.0.23 (limitatamente al 2008), 44.0.51, 44.0.52, 44.0.54, 44.0.57 (limitatamente al comma 3-quinquies, per la parte in cui sopprime i commi 4 e 5 dell'articolo 40, della legge n. 289 del 2002), 44.0.60, 44.0.63 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.0.66 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.0.75 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.0.76, 44.0.78, 44.0.83 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 44.0.86, 45.11 (limitatamente alla parola «annualmente» e all'ultimo capoverso), 45.12 (limitatamente alla parola «annualmente» e all'ultimo capoverso), 45.26 (limitatamente agli anni 2006, 2008 e successivi), 45.0.3, 45.0.11, 45.0.14, 45.0.15 (limitatamente agli anni 2007 e successivi), 46.11 (limitatamente al secondo capoverso).

Sono invece dichiarati inammissibili perché estranei al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, gli emendamenti 39.90, 39.59, 39.72, 39.73, 39.0.16, 39.0.26, 39.0.27, 39.0.28, 39.0.30, 42.10, 42.0.13, 42.0.14, 46.8, 46.0.1, 46.0.2, 46.0.3.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 39.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*) sottolinea il rilievo degli emendamenti a propria firma 39.5 e 39.6 (testo 2) auspicandone l'accantonamento.

Dopo che il senatore PIZZINATO (*DS-U*) ha illustrato l'emendamento 39.9, il senatore FERRARA (*FI*) aggiunge la propria firma all'emendamento 39.15, sottoponendo alla valutazione del relatore e del rappresentante del Governo la rilevanza delle tematiche ivi trattate.

Il senatore ZANDA (*Mar-DL-U*) illustra quindi l'emendamento 39.16 (testo 2), evidenziando come tale proposta sia finalizzata a consentire un efficace controllo sull'effettiva funzionalità della gestione degli istituti ospedalieri.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) illustra poi l'emendamento 39.21, volto ad escludere dall'applicazione del tetto massimo regionale di rimborsabilità delle spese sanitarie le cure termali. Dopo aver fatto osservare che gli stabilimenti termali non sono localizzati in tutte le regioni italiane, auspica l'accantonamento della proposta emendativa a propria firma onde consentirne un'attenta valutazione.

Il senatore GIARETTA (*Mar-DL-U*) aggiunge la propria firma all'emendamento 39.21 e ne auspica un positivo giudizio da parte del rappresentante del Governo. Rileva, infatti, l'esigenza di tenere in adeguata considerazione le peculiarità di ciascuna azienda termale nonché il diritto di scelta dei cittadini, oltre alla modesta entità della copertura finanziaria della proposta.

Illustra poi l'emendamento a propria firma 39.22, recante agevolazioni per persone affette da una rara malattia, sottolineando il numero ridotto di cittadini interessati. Auspica l'accantonamento di tale proposta emendativa.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) illustra poi l'emendamento 39.47, in materia di esenzione dall'applicazione del tetto massimo regionale di rimborsabilità delle prestazioni sanitarie delle cure termali, facendo esplicito riferimento alla normativa vigente e agli impegni di contenimento dei costi assunti tra aziende termali e amministrazione sanitaria.

Dopo aver rilevato l'importanza di garantire la libera scelta dei cittadini di avvalersi di cure termali anche in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza, considera tali cure incluse nella nozione di prestazioni essenziali di assistenza.

Il senatore FASOLINO (*FI*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Ciccanti e rimarca a sua volta la necessità di assicurare ai cittadini la libertà di individuare stabilimenti e cure adatti alle proprie esigenze.

Il senatore IZZO (*FI*) fa presente che le proposte emendative da 39.42 a 39.48 hanno il medesimo contenuto, salve le diverse modalità di copertura finanziaria, mentre gli emendamenti di identica portata nor-

mativa da 39.49 a 39.58 sono stati dichiarati inammissibili per difetto di copertura finanziaria. Propone quindi di accantonare tutti gli emendamenti ammissibili, al fine di approfondirne la rilevanza, suggerendo ai presentatori degli emendamenti dichiarati inammissibili di aggiungere la propria firma agli stessi.

I senatori DETTORI (*Mar-DL-U*), BONATESTA (*AN*), NOCCO (*FI*), FASOLINO (*FI*), FERRARA (*FI*), TOFANI (*AN*), PIZZINATO (*DS-U*) e GIARETTA (*Mar-DL-U*) aggiungono la propria firma all'emendamento 39.42, che il PRESIDENTE relatore giudica più equilibrato dal punto di vista della copertura finanziaria.

Il senatore IZZO (*FI*) aggiunge poi la propria firma all'emendamento 39.60 e ne illustra i contenuti. Giudicando le finalità di tale proposta emendativa a favore della ricerca oncologica meritevoli della massima attenzione, auspica l'accantonamento della stessa, unitamente all'identico emendamento 39.61.

Il senatore FERRARA (*FI*), dopo aver sottoscritto e data per illustrata la proposta 39.62, formula poi una proposta di accantonamento degli emendamenti 39.62 e 39.63.

Il senatore IZZO (*FI*) sottopone all'attenzione del rappresentante del Governo la rilevanza dell'emendamento 39.64, concernente il confezionamento dei farmaci di automedicazione, suggerendone l'accantonamento, unitamente agli emendamenti da 39.65 a 39.71 di analogo tenore.

Sono quindi dati per illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 39.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,10.

771^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 21,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI osserva che appare opportuno richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a proseguire i lavori in sede referente fino alla giornata del 2 novembre, invece che concluderli entro il 1° novembre, come previsto dal calendario dei lavori. Peraltro, egli rende noto che, nella giornata di mercoledì 2 novembre, è prevista la partecipazione del ministro Tremonti ai lavori della Commissione. Propone pertanto di procedere alla predetta richiesta di autorizzazione.

Convieni la Commissione.

*IN SEDE REFERENTE***(3614) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008**

– (Tabb. 1 e 2) Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006

(3613) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta pomeridiana, nel corso della quale sono stati illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 39 del disegno di legge finanziaria.

Il PRESIDENTE ricorda che gli emendamenti esaminati nella presente seduta sono pubblicati nel fascicolo n. 2, ad eccezione delle proposte 39.1 (testo 2), 39.16 (testo 2), 39.33 (testo 2), che saranno pubblicate nel fascicolo n. 5, nonché delle proposte 39.6 (testo 2), 39.0.14 (testo 2), 39.0.18 (testo 2), 39.0.21 (testo 2), 39.0.22 (testo 2) e 39.0.31 (testo 2), pubblicate nel fascicolo n. 6.

Si passa quindi all'illustrazione delle proposte emendative volte ad inserire articoli aggiuntivi dopo il predetto articolo 39.

Dopo che sono stati dati per illustrati gli emendamenti 39.0.1 (testo 2), 39.0.2 e 39.0.3, il senatore PIZZINATO (*DS-U*) illustra gli emendamenti 39.0.4, 39.0.5 e 39.0.8. Riguardo a quest'ultimo in particolare, egli sottolinea come risulti in aumento il numero dei decessi causati dall'amianto e ritiene si debba superare l'attuale assetto normativo che non riconosce – e quindi non prevede in tal caso l'assistenza sanitaria gratuita – la posizione del lavoratore esposto all'amianto, al quale non sia stata ancora diagnosticata una forma tumorale. Peraltro, l'onerosità delle cure spinge molti lavoratori a non sottoporsi a un monitoraggio costante, né tanto meno a un'operazione chirurgica, unico intervento che sembra in

grado di ridurre le sofferenze e di aumentare nel contempo gli anni di vita. Puntualizza, inoltre, che la proposta in oggetto non comporta eccessivi oneri finanziari, essendo limitata a 20 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2006-2008.

Il senatore illustra infine gli emendamenti 39.0.9 e 39.0.11, che mira a garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA) anche nel settore della medicina penitenziaria a fronte di un aumento della percentuale dei detenuti ammalati. Se infatti il carcere deve essere inteso soprattutto come luogo di recupero, lo Stato deve allora assicurare le necessarie cure agli ammalati che stanno scontando delle pene.

Sull'emendamento 39.0.8, dianzi illustrato, prende la parola il senatore CURTO (AN), il quale giudica insufficienti i 20 milioni di euro annui ivi previsti. Di conseguenza, propone che se ne riscriva il testo individuando stanziamenti di maggiore entità e quindi una diversa e più adeguata copertura finanziaria. Ma egli ritiene anche che si debba mutare l'approccio alla richiamata problematica, nel senso di procedere a verifiche più puntuali circa il rispetto da parte delle aziende della normativa vigente, garantendo al tempo stesso che il flusso di risorse vada a vantaggio dei soli lavoratori che siano stati effettivamente esposti all'amianto.

Sullo stesso tema interviene il senatore SALERNO (AN) che, pur apprezzando la proposta del senatore Pizzinato, non crede che le disposizioni recate dall'emendamento in esame possano rappresentare la soluzione per tutti i danni causati dall'amianto e ritiene che, in ogni caso, il Servizio sanitario nazionale stia già facendo tutto il possibile per sostenere i lavoratori affetti da malattie professionali causate dall'amianto.

Dopo che il senatore MARINO (*Misto-Com*) ha aggiunto la propria firma all'emendamento 39.0.8, il senatore GRILLOTTI (AN) illustra gli emendamenti 39.0.14 (testo 2), 39.0.18 (testo 2), 39.0.21 (testo 2) e 39.0.22 (testo 2), dei quali propone l'accantonamento.

Avendo il vice ministro VEGAS avanzato perplessità in merito all'effettiva portata normativa dell'emendamento 39.0.31 (testo 2), il senatore GRILLOTTI (AN) lo illustra ribadendone la validità e proponendo anche per esso l'accantonamento.

Vengono quindi considerati illustrati gli emendamenti 39.0.6, 39.0.7, 39.0.10, 39.0.12, 39.0.13, 39.0.19, 39.0.20, 39.0.29, 39.0.32, 39.0.33, 39.0.34, 39.0.35 e 39.0.38.

Riguardo al complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 39 o tendenti ad inserire dopo di esso articoli aggiuntivi, il presidente relatore AZZOLLINI (FI) dichiara di essere disponibile ad accogliere le specifiche richieste di accantonamento avanzate dai rispettivi presentatori. Nel dichiararsi naturalmente favorevole agli emendamenti di mera correzione

formale da lui stesso presentati, si pronuncia invece in senso contrario su tutte le restanti proposte emendative. In particolare, si sofferma sugli emendamenti attinenti alla problematica delle cure termali e su quelli illustrati dal senatore PIZZINATO, che ritiene socialmente rilevanti. Afferma, tuttavia, che le citate proposte debbono essere valutate alla luce delle compatibilità finanziarie previste dalla manovra. Ricorda peraltro che il Governo ha assegnato risorse importanti al Servizio sanitario nazionale e che dunque in quell'ambito dovrebbero essere reperiti i mezzi per affrontare anche le questioni delle malattie professionali derivanti dall'esposizione all'amianto o delle cure mediche da assicurare ai detenuti.

Il senatore PIZZINATO (*DS-U*) prende nuovamente la parola per precisare che numerose aziende sono state già condannate dall'Autorità giudiziaria per mancato rispetto della normativa vigente relativa all'esposizione all'amianto.

Il vice ministro VEGAS concorda con il parere espresso dal relatore. In dettaglio, si sofferma sulla problematica dei rimborsi delle cure termali, evidenziando come essi non siano previsti da tutte le regioni e quindi come una disciplina unica a livello nazionale possa ingenerare confusione. Sembra pertanto opportuno porre dei limiti al cosiddetto turismo sanitario e fissare dei tetti ai trasferimenti di risorse da una regione all'altra, in considerazione del fatto che gli stabilimenti termali non sono presenti in tutte le regioni. Condivide infine la posizione del relatore circa l'accoglimento delle proposte di accantonamento, riaffermando tuttavia le perplessità già espresse poc'anzi sul contenuto dell'emendamento 39.0.31 (testo 2).

Si passa alle votazioni, nel corso delle quali sono innanzitutto posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 39.1 (testo 2), 39.2, 39.3 e 39.4.

Quanto all'emendamento 39.5, il senatore MICHELINI (*Aut*) rende noto che la proposta in oggetto potrebbe recare nocimento a quelle regioni che, in base ad Accordi di Programma già stipulati, sono in attesa di ricevere le corrispondenti risorse. La disposizione in esame, pertanto, dovrebbe essere riferita – a suo avviso – ai soli Accordi di Programma futuri e non a quelli già in essere.

L'emendamento 39.5 viene quindi accantonato.

Sull'emendamento 39.6 (testo 2) si svolge poi una breve discussione, osservando il presidente relatore AZZOLLINI (*FI*) che la cifra di 20 milioni di euro per l'edilizia sanitaria appare poco significativa.

In proposito, il senatore GRILLOTTI (*AN*), nell'evidenziare come il testo originario dell'emendamento prevedesse la ben più consistente somma di 20 miliardi di euro da destinare all'edilizia sanitaria, ricorda al-

trèsì che quella formulazione sarebbe stata ritenuta inammissibile per mancanza di copertura finanziaria. Insiste pertanto sul nuovo testo dell'emendamento e ne chiede altresì l'accantonamento.

L'emendamento 39.6 (testo 2) viene dunque accantonato.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 39.7, il senatore CADDEO (*DS-U*) dichiara di votare a favore dell'emendamento 39.8, che viene a sua volta respinto, come anche il successivo 39.9, con separata votazione.

La Commissione approva quindi l'emendamento 39.10, mentre vengono separatamente votati e respinti gli emendamenti 39.11 e 39.12. Viene inoltre approvato l'emendamento 39.13.

Il senatore DETTORI (*Mar-DL-U*) aggiunge la propria firma all'emendamento 39.14 ed esprime in merito il proprio voto favorevole sulla proposta in oggetto, che mira a potenziare gli organici degli istituti zootifilattici.

L'emendamento 39.14 viene quindi respinto.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti del senatore FERRARA (*FI*), il vice ministro VEGAS prende poi brevemente la parola per motivare le ragioni che lo inducono ad accogliere la richiesta di accantonamento relativa all'emendamento 39.15, che viene pertanto accantonato.

Aggiungono quindi la propria firma all'emendamento 39.16 (testo 2) i senatori GIARETTA (*Mar-DL-U*) e MORANDO (*DS-U*), il quale ne modifica nuovamente il testo secondo una formulazione che egli giudica più precisa e, al tempo stesso, idonea a conseguire i medesimi obiettivi. Nell'esprimere poi il proprio voto favorevole sul nuovo testo dell'emendamento in esame, ne considera inopportuno l'accantonamento e propone di passare direttamente alla votazione.

Il vice ministro VEGAS concorda sulla finalità di ripristinare un effettivo controllo sulla spesa delle aziende sanitarie locali, ma ritiene utile un ulteriore approfondimento circa le modalità attraverso le quali perseguire tale scopo. Insiste, pertanto, sulla proposta di accantonamento.

L'emendamento 39.16 (testo 3) (che sarà pubblicato nel fascicolo n. 6) viene dunque accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 39.17 è approvato. Con separate votazioni, viene invece respinta la proposta 39.20, mentre è accantonato l'emendamento 39.21.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 39.22, 39.23, 39.24, 39.25, 39.26, 39.27, 39.28, 39.29 e 39.31.

Posto ai voti, è quindi approvato l'emendamento 39.32.

Posti separatamente ai voti, sono successivamente respinti gli emendamenti 39.33 (testo 2), 39.34, 39.35, 39.36, 39.37, 39.38, 39.39, 39.40 e 39.41.

La Commissione dispone l'accantonamento degli emendamenti 39.42. (identico o analogo a 39.43, 39.44, 39.45, 39.46, 39.47 e 39.48), 39.60 (identico a 39.61), 39.62, 39.63, 39.64 (identico a 39.65, 39.66, 39.67, 39.68, 39.69, 39.70 e 39.71).

Con distinte votazioni, sono poi respinti gli emendamenti 39.74, 39.78, 39.79, 39.0.1 (testo 2), 39.0.2, 39.0.3, 39.0.4, 39.0.5, 39.0.6 e 39.0.7.

Previa richiesta del senatore MORANDO (*DS-U*) e con l'avviso favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è quindi disposto l'accantonamento dell'emendamento 39.0.8.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 39.0.9 e 39.0.10.

Previa richiesta del senatore PIZZINATO (*DS-U*) e con l'avviso favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è quindi disposto l'accantonamento dell'emendamento 39.0.11.

In esito a distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 39.0.12 e 39.0.13.

È poi disposto l'accantonamento degli emendamenti 39.0.14 (testo 2) e 39.0.18 (testo 2).

Posti separatamente ai voti, la Commissione respinge gli emendamenti 39.0.19 e 39.0.20.

Viene quindi disposto l'accantonamento degli emendamenti 39.0.21 (testo 2) e 39.0.22 (testo 2).

Posto ai voti, è successivamente respinto l'emendamento 39.0.29.

La Commissione dispone poi l'accantonamento dell'emendamento 39.0.31 (testo 2).

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 39.0.32, 39.0.33, 39.0.34 e 39.0.35.

Previa richiesta del senatore GRILLOTTI (*AN*) e con l'avviso favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è quindi disposto l'accantonamento dell'emendamento 39.0.38.

Si procede quindi all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 40, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il senatore Paolo FRANCO (*LP*) illustra l'emendamento 40.1 con il quale ci si propone di intervenire sul calcolo delle quote di distribuzione delle risorse finanziarie, tenendo conto dei parametri della popolazione residente, della dimensione geografica e della complessità strutturale dell'offerta sanitaria. Poiché, peraltro, appare opportuno aprire una seria riflessione su tale proposta – che si inserisce nella tematica relativa all'attuazione del federalismo fiscale previsto dal decreto legislativo n. 56 del 2000 – chiede che sia disposto l'accantonamento dell'emendamento in questione.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, si sofferma sull'emendamento 40.8, dichiarandosi disponibile a valutarne l'eventuale accantonamento, nonché sulla proposta 40.7, di cui raccomanda l'approvazione in quanto di mera correzione formale. Presenta e illustra poi l'emendamento 40.100 (pubblicato nel fascicolo n. 6), volto a sopprimere il comma 5 dell'articolo 40, affinché si possa far coincidere l'attuazione del federalismo fiscale previsto dal decreto legislativo n. 56 del 2000 con l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Ritira quindi l'emendamento 40.5.

Il senatore GRILLOTTI (*AN*), dopo aver illustrato l'emendamento 40.0.1, il quale, analogamente agli identici emendamenti 40.0.2 e 40.0.3, mira ad introdurre una riduzione del prezzo di vendita al pubblico dei farmaci rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale, chiede che ne sia disposto l'accantonamento.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'emendamento 40.0.6, con il quale si pone l'obiettivo di avviare il cosiddetto federalismo amministrativo.

Il senatore RIPAMONTI (*Verdi-Un*) segnala all'attenzione della Commissione l'emendamento 40.0.9, diretto a riconoscere la sindrome post-polio quale malattia cronica ed invalidante. Affinché tale proposta possa essere seriamente approfondita chiede che ne sia disposto l'accantonamento.

Il senatore FASOLINO (*FI*) sottoscrive l'emendamento 40.0.9, ritenendo assai opportuna tale proposta in quanto la sindrome post-polio, sebbene causi *handicap* assai gravi, è ancora tra quelle meno conosciute.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) dichiara di apporre la propria firma sull'emendamento 40.0.9.

Il senatore IZZO (*FI*), dopo averlo illustrato, chiede l'accantonamento dell'emendamento 40.0.10.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Si procede quindi all'espressione del parere del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 40, nonché di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ad eccezione degli emendamenti 40.8, 40.7 e 40.100 sui quali formula avviso favorevole.

Il vice ministro VEGAS, dopo aver espresso parere conforme a quello del relatore, ricorda la genesi del decreto legislativo n. 56 del 2000 con il quale, attraverso parametri ed equazioni complesse, si è introdotto un federalismo fiscale di tipo solidale, attraverso una distribuzione delle risorse finanziarie che in origine prevedeva una differenza del 10 per cento a favore delle regioni più ricche rispetto a quelle più povere. Tuttavia, questa impostazione iniziale del citato decreto legislativo è andata incontro ad alcune difficoltà applicative che hanno indotto le stesse regioni a ricercare un diverso accordo con il quale si è stabilito che la differenza nella distribuzione delle risorse tra regioni ricche e regioni povere si riducesse al 5 per cento. L'articolo 40 si inserisce all'interno delle tematiche richiamate, ponendosi l'obiettivo di dare attuazione all'accordo stipulato il 21 luglio 2005 fra i Presidenti delle regioni affinché siano superate le difficoltà applicative sorte in relazione al riparto delle risorse da destinare alla perequazione interregionale. Anche per tali considerazioni, condivide l'emendamento 40.100, presentato dal relatore, poiché appare opportuno ancorare l'effettiva entrata in vigore del decreto legislativo n. 56 del 2000 all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione.

Il senatore MARINO (*Misto-Com*) chiede incidentalmente alcuni chiarimenti sull'emendamento 40.8, nella parte in cui si propone di sopprimere un tavolo tecnico, previo accordo in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, fa presente al senatore Marino che, indipendentemente dalla soppressione del secondo periodo del comma 1 – contenuta nell'emendamento 40.8 – resta inalterata

la disposizione di cui al comma 4 del medesimo articolo 40 nel quale si prevede ugualmente il coinvolgimento della Conferenza permanente Stato-Regioni.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 40, nonché di quelli diretti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

La Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento 40.1.

Il senatore MORANDO (*DS-U*), intervenendo in merito all'emendamento 40.8, sottolinea come le disposizioni in esso proposte, come, più in generale, quelle di cui all'articolo 40 dimostrano il sostanziale fallimento delle politiche avviate dall'Esecutivo per la realizzazione del cosiddetto federalismo fiscale. Difatti, all'inizio dell'attuale legislatura si era in presenza di una riforma del titolo V della parte II della Costituzione che, anche per effetto della modifica dell'articolo 119 della Costituzione, ha rallentato l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 56 del 2000. Ora, al termine della legislatura, ci si trova nella medesima situazione di paralisi, sebbene con la nuova riforma costituzionale, avanzata dalla maggioranza di centro-destra, non si sono proposte ulteriori modifiche all'articolo 119 della Costituzione. Pertanto, la lettura combinata dell'emendamento 40.8 con l'emendamento 40.100 dimostra la volontà del Governo di rinviare alla prossima legislatura l'attuazione del federalismo fiscale.

Il presidente AZZOLLINI (*FI*), nelle vesti di relatore, fa presente al senatore Morando che gli emendamenti 40.8 e 40.100 non registrano alcun fallimento in ordine all'attuazione del federalismo fiscale, ma si pongono l'obiettivo di armonizzarlo con l'effettiva attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. In ogni caso, poiché, si riserva di riformulare in modo più preciso i contenuti degli emendamenti 40.8 e 40.100, chiede che ne sia disposto l'accantonamento.

Con l'avviso favorevole del rappresentante del GOVERNO, la Commissione dispone l'accantonamento dell'emendamento 40.8.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 40.2, 40.3, 40.4 e 40.6.

Posto ai voti, è invece approvato l'emendamento 40.7.

Previo parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è successivamente disposto l'accantonamento degli emendamenti 40.100, nonché 40.0.1 (identico a 40.0.2 e 40.0.3).

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 40.0.4 e 40.0.6.

Previo parere favorevole del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, è successivamente disposto l'accantonamento degli emendamenti 40.0.9 e 40.0.10.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Martedì 1^o novembre 2005, ore 9, 15 e 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008 (3614).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2006 (Tab. 1).
- Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2006 (Tab. 2).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) (3613).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (n. 540).
-

